

Parola ai professori



Marco Musella

Per parlare di fundraising al Sud bisogna partire dalla cultura

MARCO MUSELLA PRESIDIA una frontiera complicata. Nella Napoli che vive una situazione di estrema criticità nel sistema dei servizi sociali, prova a sollecitare una volontà di innovare, che si dimostri più forte della crisi. «C'è una volontà vera di non mollare. Anche tra gli studenti si è sviluppata in questi ultimi anni una sempre maggiore attenzione verso il mondo del terzo settore. Poi è stata importante la disponibilità dimostrata da parte della mia facoltà a sviluppare il corso di perfezionamento».

Parlare di fundraising al Sud impone di confrontarsi con problemi e orizzonti diversi che al Nord? «In un certo senso, sì. Qui abbiamo insistito molto sui fondamenti culturali, giuridici, economici. Non è un corso orientato sulle tecniche di fundraising. Ad esempio si studia il diritto privato delle fondazioni a livello teorico, pensando che questa sia una leva per pensare poi strategie di fundraising». Per Musella la raccolta fondi passa per un allargamento dell'orizzonte culturale. «Se non c'è questo è difficile mettere a punto strategie innovative», spiega. Il corso prevede degli stage, in particolare nelle fondazioni che costituiscono punti di riferimento importanti in una realtà come quella napo-

letana: dalla fondazione di comunità a quelle con una mission culturale o educativa, come la Fondazione Mezzogiorno Europa o la Fondazione Valenzi, che si occupa di minori a rischio. Sono questi gli sbocchi occupazionali? «Non solo. C'è anche il mondo delle istituzioni pubbliche, a partire proprio dalle università, e poi Comuni e Regioni. Dall'altro tutto il mondo del terzo settore, che può approfittare dalla presenza sul mercato del lavoro di personale altamente qualificato come quello che vogliamo formare anche grazie a questo corso di perfezionamento». Il corso è aperto a chi ha diploma di laurea e ai laureati di primo livello. Ma l'accesso è consentito anche a funzionari e dirigenti di associazioni non profit, di imprese sociali e di enti pubblici, muniti di idoneo titolo di studio.

Lo sguardo di Musella si allarga anche alla capacità progettuale di Napoli: «Qui come in tutto il Sud dobbiamo stare attenti a non creare aspettative che poi vanno deluse. Chi lavora per un progetto deve avere una certa sicurezza sul fatto di poterlo poi realizzare. Per questo bisogna promuovere chi veramente è poi in grado di sostenere il progetto. Per questo un corso come il nostro può avere un grande peso: prepara persone in grado di mettere a punto strategie che reggano nel tempo». Un ultimo appunto, amaro, è proprio per la cultura: «Per Napoli purtroppo è una scommessa persa. Perché l'abbiamo pensata come veicolo di promozione, come semplice vetrina. Invece la cultura doveva essere un volano sociale».



Corso di perfezionamento in Politiche e strategie di fund raising Università Federico II, Napoli
Info www.unina.it

Andrea Volterrani

ForTes apre una nuova frontiera: proviamo a occupare l'immaginario

SATURARE L'IMMAGINARIO. PER UNA NUOVA COMUNICAZIONE SOCIALE: non è il nome di un corso, ma il titolo di un libro che Andrea Volterrani si appresta a pubblicare e che sintetizza in modo suggestivo la sua idea di percorso formativo a servizio delle realtà non profit. Volterrani insegna, a Roma Tor Vergata, Comunicazione sociale e delle organizzazioni non profit, ma soprattutto è presidente di Fondazione ForTeS, la scuola di formazione per il terzo settore che è decollata a Siena grazie a un importante patto fra tre soggetti: Fondazione Mps, Provincia e Csv toscano. Non è un caso che negli obiettivi che ForTeS si è data ci sia quello di «diventare il luogo dove terzo settore, pubblica amministrazione, mondo accademico-scientifico e imprese si incontrano e progettano insieme percorsi, riflessioni e proposte».



Punto centrale dell'attività sono le Winter e le Summer School. La prossima si terrà dal 6 al 10

luglio e sarà dedicata alla comunicazione sociale. O, più precisamente a «Quando la comunicazione incontra la socialità: orme, impronte del sociale e fantasia tra narrazioni medial e reti», come recita il comunicato, con evidente richiamo all'approccio che è proprio di Volterrani. Che qui si spiega: «Il terzo settore sta vivendo un momento di grande difficoltà a gestire il cambiamento. La ragione l'ho trovata nell'assenza di pensiero e di produzione culturale. È un mondo spiazzato e fuori sintonia rispetto alle nuove generazioni. Posso capire, perché il "fare" assorbe tante energie, soprattutto in tempi di crisi. Però occorre un ripensamento rapido se non si vuole pagare un prezzo troppo alto».

Di qui la scelta di puntare, per il terzo appuntamento di ForTeS, sulla comunicazione (prima erano stati messi a tema la valutazione e la questione delle risorse). Com'è nello stile della fondazione, l'approccio non è mai convenzionale. Per questo la Summer School si propone di aprire un cantiere della nuova comunicazione sociale che proseguirà poi, com'è consuetudine, nella «comunità di pratica» che proseguirà online a corso concluso, tenendo in rete i partecipanti. «La vera scommessa», conclude Volterrani, «è quella di andare all'attacco delle narrazioni mediatiche. È lì che si cambia il senso comune. Ed è da lì che il terzo settore si è sempre tenuto fuori».

Comunicazione sociale - Summer School 2011 Scuola di Alta formazione per il terzo settore di ForTeS, Siena Info www.fondazionefortes.it

Con Istr e Reves la Fondazione ForTeS rafforza il respiro internazionale

ForTeS nel luglio 2012 è stata scelta per ospitare l'appuntamento annuale dell'International Society for Third-Sector Research dedicata al tema *Marketization, democratization and the third sector*. Fondata nel 1992, l'Istr - Società internazionale per la ricerca del terzo settore è un'associazione che riveste un ruolo importante nel promuovere la ricerca e la formazione nel campo della società civile, della filantropia e del settore non profit. Obiettivo di Istr è quello di costruire una comunità globale di studiosi e di tutti coloro che sono interessati alla materia dedicato alla creazione, alla discussione e al progresso delle conoscenze relative al terzo settore e il suo impatto a livello internazionale sul fronte del benessere e dello sviluppo.

L'apertura internazionale di ForTeS è stata di recente testimoniata dall'appuntamento organizzato da Reves, la rete europea di Comuni e Regioni per l'economia sociale: il Forum internazionale sul tema "Iniziativa sociali locali - valore sociale aggiunto, strumenti di partnership e finanziamento". Una rete che può vantare tra i suoi aderenti amministrazioni locali e enti privati provenienti da 15 Stati (13 paesi Ue più Marocco e Russia), per un totale di 80 membri.

Adriano Propersi

Cattolica, la motivazione c'è. Diamo più professionalità

DA QUEST'ANNO IL SUO CORSO stringe il cerchio attorno al terzo settore. Infatti si chiamerà "Gestione delle aziende non profit", senza più doversi allargare anche alla pubblica amministrazione, spiega Adriano Propersi, titolare della cattedra alla Cattolica di Milano: «È stato Domenico Bodega, il preside della facoltà, a volere questa focalizzazione. Mi è sembrato un buon segnale, in controtendenza rispetto a quello che accade in molte università». Propersi, commercialista, è una figura di riferimento nel non profit. Per questo, tra l'altro, Stefano Zamagni lo ha voluto come membro dell'Agenzia per le onlus. Il suo corso in Cattolica è incardinato in Economia ma è aperto anche a studenti di altre facoltà, come Giurisprudenza e Scienza della formazione. Il taglio del corso (obbligatorio per la laurea magistrale in Management) è soprattutto di carattere informativo giuridico. «Sto notando molta più motivazione negli studenti», racconta Propersi. «Significa che dobbiamo spingere di più in una prospettiva professionalizzante.



Soprattutto con la crisi è importante far percepire che lo sbocco nel sociale può essere concorrenziale a quello in una banca o in un'impresa». Ma per vincere questa sfida, sottolinea Propersi, bisogna che il non profit apra una riflessione e ci metta anche del suo. «A volte questo mondo presenta gli stessi difetti del pubblico. Sembra non abbia interessi propri, oppure è troppo vincolato al protagonismo dei fondatori. Questo non dà un'immagine di sicurezza sul piano dell'impresa».

E quali sono le misure che bisognerebbe adottare? Propersi ne mette in fila alcune, per altro suggerite dal recente *Libro Bianco* pubblicato dall'Agenzia per le onlus: «Bisogna mettere sul tappeto la questione della continuità. Cioè mettere a punto un piano di successione di un ente non profit. Oggi non ci sono regole né riguardo al patrimonio né riguardo alla continuità aziendale. Inevitabile che un giovane con vocazione manageriale si senta molto più attratto da altri mondi».

In questa prospettiva è facile incassare delle sconfitte, come è stata, secondo Propersi, il non aver saputo concretizzare un corso di laurea triennale in Economia del non profit. «Investire in una laurea breve lo ritenevo importante. Ma questa è soprattutto una sconfitta del mondo cattolico».

Corso di Economia degli enti non profit

Facoltà di Economia, Università Cattolica, Milano
Info www.unicattolica.it

Mario Molteni

Lo sviluppo non si esporta. Un master in Kenya per incubare imprese sociali

UN MASTER PER LO SVILUPPO dell'imprenditorialità sociale. Proposto da Altis, l'Istituto di alta formazione della Cattolica, ma con sede in Kenya. È una proposta innovativa, giunta alla seconda edizione, rivolta a un gruppo di 38 "studenti" (con un 34% di donne) tra i quali ci sono anche tre italiani. Obiettivo del master, la messa a punto di un business plan per avviare un'impresa in un Paese in via di sviluppo: ai contenuti propri di un Mba si uniscono gli indirizzi concreti per cercare di rendere reale la start up. Come recita lo slogan di lancio del master, "the MBA Program for tomorrow's African entrepreneurs". Il master è stato specificamente progettato per i giovani professionisti che desiderano diventare leader in Africa, attraverso lo sviluppo di attività sostenibili.

Altis favorisce anche l'incontro con eventuali finanziatori: un corso che, insomma, non è solo formazione ma anche avviamento d'impresa. «È quasi un incubatore», spiega Mario Molteni, direttore di Altis. «E viene incontro

anche alla necessità per la cooperazione di trovare nuove strade dopo la progressiva chiusura dei canali di finanziamento. Questo spiega la presenza, seppure minoritaria, di partecipanti italiani». In sostanza l'idea è questa: convertire i progetti tradizionalmente intesi in idee imprenditoriali che generino sviluppo nei Paesi in cui si è presenti.

Sede del master è il Tngaza College a Nairobi, in Kenya, un college della Catholic University of Eastern Africa. Ma c'è un altro partner significativo in questo progetto, ed è il Liba - Loyola Institute of Business Administration di Chennai, in India. Una rete internazionale di soggetti che permette di instaurare rapporti commerciali forti con gli imprenditori di successo sociale da Africa, India ed Europa, dando l'opportunità di replicare i modelli di business appresi nel proprio Paese natale. Il corso dura un anno e inizia a gennaio 2012. La scadenza delle iscrizioni è il 7 ottobre 2011: sono previste cinque "borse di studio full" e altrettante parziali. ■

Vuoi illuminare i tuoi valori?

Scegli NP&COOP, il Master di SDA Bocconi in Management delle Imprese Sociali, Non Profit e Cooperative che ti fornirà strumenti, esperienze e metodi capaci di illuminare i tuoi valori. Con NP&COOP in un anno di studio e di esperienza sul campo ti preparerai a gestire e governare imprese sociali, aziende non profit e cooperative coniugando in modo integrato conoscenze manageriale e contatto, anche umano, con importanti realtà del settore. Per tutto quello che c'è da sapere sul Programma, i requisiti per l'ammissione e gli esoneri collegati al nostro sito, scrivici a npcoop@sdabocconi.it o partecipa alla prossima presentazione e diretta web.



MASTER IN MANAGEMENT DELLE IMPRESE SOCIALI, NON PROFIT E COOPERATIVE

NP&COOP

Milano, Italy

Presentazione e Diretta Web: 24 settembre 2011

www.sdabocconi.it/npcoop



Bocconi
School of Management

SDA Bocconi